

## **Come lo Stato butta 61 miliardi di euro all'anno in burocrazia**

*D. Romano- Libero pensiero- 15-01-08*

E' la stessa Confagricoltura a denunciarlo: ogni agricoltore italiano ha un burocrate che si occupa di lui. Forse neppure in Unione Sovietica c'era un apparato statale tanto ingombrante. **A fronte di un milione e 500 mila agricoltori** (tra coltivatori diretti e imprenditori del settore) **ci sono infatti un milione e 200 mila dipendenti pubblici** disseminati fra Stato, Regioni, Asl, **ed enti** di tutti i tipi **che si occupano di questioni agricole.**

Questo esercito di burocrati dell'agricoltura costano: 61 miliardi di euro (dati 2005) suddivisi fra il personale assunto in pianta stabile (39 miliardi) e i consulenti esterni e i precari che incassano la quota restante (22 miliardi). Solo tagliando le consulenze, si potrebbero garantire ampi tagli di tasse per tutti i lavoratori (100 euro a lavoratore al mese). Ma come si è arrivati a spendere così tanto? semplice: la politica ha inventato una serie di enti inutili cui delegare compiti superflui.

Gli enti nazionali che si occupano dei problemi delle campagne sono addirittura un migliaio. E accanto alle 50 strutture che operano a livello centrale ce ne sono ben 300 a livello regionale, come dire una quindicina in media per ogni regione. E non è finita. Perché mano a mano che scendiamo sul territorio il reticolo si fa sempre più fitto. Basti ricordare le 104 strutture che si muovono a livello provinciale oppure le 356 comunità montane senza dimenticare le 196 Asl che hanno i loro compiti da svolgere. Nonostante tutto questo spendere risorse, vediamo come invece le coltivazioni sono a rischio diossina nel napoletano e nel casertano. E con esse la salute nostra e dei nostri figli.

Di burocrazia, e non è una provocazione, si muore.